Milan, Aubameyang o Lukaku per l’attacco del futuro?

I tifosi del **Milan** possono, forse, tornare a sognare. Il closing con la cordata cinese è ormai vicino e le promesse per un mercato vincente per ri-portare il club rossonero fra le grandi d’Europa potrebbero essere mantenute. Secondo alcune fonti vicino al club la nuova proprietà, che rileverebbe un quota molto alta di azioni del club, sarebbe pronto a mettere sul mercato una cifra vicina ai 200 milioni di euro per rinforzare la squadra. Il primo grande obiettivo dichiarato è quello di un attaccante dal peso internazionale. Il rapporto con **Carlos Bacca** vive infatti di troppo alti e bassi, sia con la tifoseria che con dirigenza, allenatore e squadra, presagendo un probabile addio per magari aumentare il tesoretto. Il suo sostituto avrà probabilmente l’identikit di un giovane che ha già però molta esperienza sulle spalle, in modo da dare il suo contributo sia nel passato, che nel presente. Nelle ultime due ore sono due i nomi che vengono proposti dai media nostrani, ovvero **Romelu Lukaku** e **Pierre-Emerick Aubameyang.** Sono due giocatori tatticamente molto differenti, ma entrambi hanno una cosa in comune: l’affinità con il gol. Il belga è considerato, ormai da molti anni, uno dei prospetti più forti dell’intero continente, anche perché gioca ad alti livelli da quando aveva 16 anni, grazie alla grande esperienza nell’**Anderlecht**, con cui mise a segno 33 gol in poco più di 70 presenze. Il suo talento venne notato sopratutto dal **Chelsea,** che lo acquistò per 22 milioni facendolo giocare però molto poco. A fare le sue fortune sono però stati i due prestiti, quello al **West Brom** (17 gol in 35 presenze) a sopratutto quello all’**Everton**, che due anni fa spese 35 milioni di euro per riscattarlo dai blues e renderlo definitivamente un giocatore della propria rosa. I numeri del gigante belga sono impressionanti, visto che in Europa, alla sua età, ha già siglato ben 143 gol (meglio di **Ibrahimovic** e **Rooney,** per dire). Anche quest’anno le aspettative non sono state deluse, visto che in 26 presenze fra campionato e coppe ha già messo a segno ben 17 gol e 5 assist. Numeri da capogiro anche con la propria nazionale, con 22 reti in 56 partite disputate. Lukaku è una punta di peso che fa della sua fisicità il suo punto di forza. Sono pochi infatti i duelli (aerei e no) che perde, riuscendo sempre a controllare la palle e girarsi senza problemi per far salire i propri compagni o partire in progressione. Nonostante la sua prestanza fisica è però anche agile e veloce, sopratutto senza palla: sono molti i gol che il giocatore è riuscito a mettere a segno con un

inserimento senza palla alle spalle del difensore. Il suo piede prediletto è il destro e abbina una buona tecnica (con un buon tiro da fuoru) ad una grande capacità di colpire il pallone di testa. Per quanto riguarda **Aubameyang,** si tratterebbe di un ritorno: l'attaccante gabonese ha infatti giocato nelle giovanili della squadra rossonera, prima di andare in Francia dove poi è esploso con la maglia del **St**. **Etienne.** Anche lui ha una media gol molto alta, considerando che con il **Borussia Dortmund** ha segnato, dal 2013 ad oggi, ben 70 gol in 112 presenze. Nel corso degli anni l'attaccante si è messo in mostra per la sua capacità di giocare in ogni posizione dell'attacco: nasce seconda punta, ma può anche adattarsi come prima e come esterno in un 4-3-3. Il suo pregio migliore è sicuramente la velocità, con o senza palla, che gli permette di saltare spesso l'avversario aumentando semplicemente il passo oppure di infilarsi fra le linee per ricevere al volo gli assist dei compagni. Nonostante questo è un giocatore molto dedito al sacrificio e alla rincorsa della palla, dotato di una grande resistenza e di una buona potenza fisica, grazie alla quale riesce ad essere molto efficace anche nei contrasti più duri. Per lui la stagione sta andando molto bene, visto che in 26 presenze ha siglato già 21 gol. Quale dei due è meglio? Beh, sicuramente entrambi potrebbero dare un bel salto di qualità alla squadra, ma la capacità di adattarsi a più posizioni in campo, la grande velocità palla al piede (che in Italia è un arma letale, vedi **Salah, Gervinho** o **Cuadrado)** e la conoscenza della lingua e del calcio italiano, pongono sicuramente **Aubameyang** in una posizione privlegiata. Il capitano del Gabon sarebbe sicuramente perfetto per il gioco di **Montella,** che predilige attaccanti e veloci, capaci si cambiare posizione e ripartire velocemente per trasformare l'azione da difensiva in offensiva. Di Lukaku, nonostante il talento immenso, si potrebbe discutere riguardo la personalità e sopratutto la costanza, visto che a volte tende a sparire dal campo e a toccare pochissimi palloni. Un giocatore come Aubameyang sarebbe invece perfetto sia come finalizzatore che come sostegno per le azioni in cui vengono coinvolti i centrocampisti (allargagondosi per scaricare palla al centro per l'inserimento) o anche gli esterni. In particolare un attacco con **Suso, Bonaventura, Deulofeu** (o magari **Keita)** sarebbe perfetto per lui, perché verrebbe inserito in un contesto tattico (esterni di cui uno che tende a rientrare, l'altro ad andare lungo sulla fascia) di cui lui al **Borussia Dortmund** è ben abituato.

Inter, è Aguero il giocatore giusto per il salto di qualità?

Negli ultimi giorni, nonostante sia chiuso, si continua a parlare in maniera insistente di calciomercato a Milano: questo perché sia **Inter** che **Milan** sono al centro di rinnovati progetti tecnici e dirigenziali, con entrambi i club nelle mani (i nerazzurri ormai da un anno, i rossoneri con l'attesa del closing) di cordate cinesi, pronte a spendere molto per riportare il brand dei due team ad alti livelli. In casa Inter il sogno, già da questo campionato, è il raggiungimento del terzo posto in classifica, che permetterebbe alla squadra di **Pioli** di avere soldi freschi in entrata in modo da spendere senza la preoccupazione di una sanzione sancita a causa del Fair Play Finanziario. La dirigenza orientale vuole comunque fare in grande, cercando quel top player che possa trascinare la squadra anche nei momenti difficili. Tra i nomi usciti negli ultimi mesi c'è quello di **Sergio Aguero,** attaccante argentino che potrebbe voler cambiare aria (anche a causa del poco minutaggio che nelle ultime settimane sta maturando) dopo anni di successi alterni al **Manchester City.** Il giocatore ha sempre dichiarato di volere chiudere la propria carriera in Argentina, ma la sua età (28 anni) non è di sicuramente quella del pensionamento, permettendogli quindi di provare una nuova esperienza in un campionato diverso. L'attaccante è arrivato in Europa grazie all'**Atletico Madrid**, club che di grandi attaccanti negli ultimi anni (**Torres, Forlan, Costa, Falcao**) ne ha sfornati molti. Con 74 gol i 175 partite il calciatore si è guadagnato facilmente anche la nazionale, con cui ha totalizzato ben 80 presenze (e 33 gol) dal 2006. Le grandi prestazioni in Spagna attirarono, nel 2011, le attenzioni dell'allora ancora in crescita **Manchester City,** che spendeva soldi a palate per entrare nel grande calcio. Con la maglia dei *citizens* la media gol non è diminuita e anzi, è addirittura aumentata: sono ben 113 i gol in sole 168 presenze (media di 0,68 gol a gara). L'ex **Indipendiente** non ha avuto quindi problemi ad ambientarsi nel fisico campionato anglofono diventando subito uno degli attaccanti più completi al mondo, venendo spesso messo alle spalle solo degli "alieni" **Messi** e **Cristiano Ronaldo.** Aguero nasce come esterno o seconda punta, vista la sua corporatura brevilinea e il suo scatto fulminante, ma in Europa

ha cominciato a prediligere il ruolo di attaccante centrale (da solo o accompagnato da una punta più fissa come **Dzeko)** svariando spesso su tutto il fronte dell'attacco per evitare di dare punti di riferimento a gli avversari. La sua dote principale è il dribbling nello stretto, che gli permette di inventare magie anche con la difesa avversaria schierata, tutto questo abbinato ad un grande controllo palla, una tecnica eccelsa, una buonissima visione si gioco e l'abilità di calciare la palla con entrambi i piedi, anche se predilige il suo destro naturale. Particolarmente pericoloso è il suo dribbling partendo da fermo: il suo baricentro molto basso è abbinato con una grande potenza nelle leve grazie al potenziamento della struttura muscolare che ha maturato in questi anni. Tutto questo permette di avere uno scatto killer palla al piede, che sbilancia quasi ogni difensore al mondo e gli permette di andare in percussione in maniera veloce e potente, con l'abilità di cambiare direzione in maniera istantanea. El *Kun* (soprannominato così per l'anime giapponese Kum-Kun il cavernicolo) è capace di fornire assist al bacio per i propri compagni (26 da quando è in Inghilterra) ed è anche un buon rigorista (ha realizzato 29 rigori su 37). Aguero è quindi sicuramente un fenomeno, un giocatori come pochi al mondo, che farebbe sicuramente la differenza in Serie A e quindi sarebbe perfetto per l'Inter. La sua duttilità tattica potrebbe essere molto utile a Pioli o chi per lui, garantendo un attacco dal potenziale offensivo infinito con **Icardi** accanto. L'unica problema è rappresentato dal grane costo e dal pressing di molte big europee, **Barcellona** in primis.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

Juventus, oggi le visite mediche per Bentancur

E' finalmente arrivata l'ora di **Rodrigo Bentancur:** il giovane centrocampista del **Boca Juniors,** che da tempo è virtualmente della **Juventus,** farà oggi le visite mediche di rito per la squadra bianconera, approfittando del rientro dal

Sudamericano under-20, che il giocatore ha vinto con il suo **Uruguay.** Il calciatore si unirà ai nuovi compagni solo in estate, quando l'affare sarà ufficializzato per 9, 4 milioni di euro.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Roma, Gandini: "La soddisfazione più grande sarebbe vincere l'Europa League"

L'ad della **Roma**, Umberto **Gandini**,è intervenuto a *Radio Uno*. Queste sono le sue dichiarazioni:

La Roma non molla...

"Assolutamente no. La Roma sta bene, ormai questa rincorsa costante della Juventus è il motivo del campionato e vogliamo cercare di colmare questo gap. Oggi siamo a meno sette, ma ci sono ancora tante giornate. Continuiamo fiduciosi per la nostra strada, in campionato e nelle altre competizioni".

Il passaggio dal Milan berlusconiano alla Roma?

"Fino ad adesso positivo per la grande volontà dei miei collaboratori e della società e per via delle aspettative. Il fatto di avere una squadra competitiva ha aiutato questo sbarco. Io mi sono caricato di grandissimo entusiasmo, sono in una situazione esaltato e voglio dare il mio contributo a quella che è già una grande squadra che punta ad essere una società di riferimento anche in Europa".

I tifosi della Roma sono un po' preoccupati per la prossima stagione, per la possibile cessione di un pezzo pregiato. Lei si sente di garantire che comunque questa squadra proverà sempre a vincere?

“Non ambiscono solo i tifosi – che ringrazio per la loro passione straordinaria – a vincere ma anche il presidente Pallotta e tutta la società e tutti i giocatori che lo stanno dimostrando. Le dinamiche di una gestione di una società di calcio al vertice sono legate a moltissimi fattori, ovviamente va valutato con attenzione il momento in cui fare scelte. La squadra è competitiva e lo sarà anche in futuro. Abbiamo un’ossatura e una spina dorsale importante con Szczesny, con Fazio e Nainggolan in mezzo al campo e e Dzeko davanti che è quasi paradigmatica per il calcio di adesso. Continueremo a lavorare su queste basi”.

Quale traguardo le darebbe maggior soddisfazione?
“Posso scegliere tutte e tre? Vincere l’Europa League mi darebbe più soddisfazione, perché è una competizione più importante e più difficili di come viene dipinta e sarebbe una prima coppa europea che manca nella palmares di questa grande società. L’obiettivo è ovviamente essere il più a lungo competitivi in tutte e tre le competizioni, abbiamo una semifinale con la Lazio molto importante. Poi il doppio confronto con il Villarreal che ora non sta facendo benissimo ma bisogna giocare con grande attenzione, poi c’è la rincorsa alla Juventus che sta entrando nel momento topico. Noi, la Juventus e il Napoli adesso abbiamo le competizioni europee e un calendario con maggiori impegni”.

Stadio? C’è un barlume di luce?
“Noi siamo ottimisti, crediamo che il nostro progetto sia da guardare con grande attenzione e sono abbastanza sicuro che il dialogo con l’amministrazione porterà a una soluzione positiva. Approfitto per dire che l’Italia ha gli stadi più vecchi d’Europa, addirittura di settant’anni. Il riportare i pubblico allo stadio è l’argomento che il sistema calcio deve affrontare nei prossimi mesi”.

Pescara, Oddo ad un passo dall’addio: la situazione

Non sono passate inosservate le lacrime di **Massimo Oddo** durante **Torino-Pescara** e nemmeno il silenzio stampa della società. Nel post partita, infatti, è

intervenuto solo il Ds Luca Leone per parlare della situazione. Al momento è stata indetta per questa mattina una riunione tecnica per valutare l'operato del tecnico che, con tutta probabilità, lascerà l'incarico in giornata (smentite le sue dimissioni nel post gara). La società abruzzese ha diramato un comunicato ufficiale in merito: *"Ci scusiamo con i nostri tifosi. Al momento siamo tutti in discussione e nelle prossime ore la società farà le proprie valutazioni. Si precisa, che al momento la società non ha ricevuto alcuna proposta di dimissione e che domani mattina è in programma una riunione tecnica tra dirigenza staff e calciatori biancazzurri".* Il possibile sostituto di Oddo sembra essere, secondo indiscrezioni, **Luigi De Canio**.

Empoli, Martusciello nel post partita: "Niente da rimproverare ai miei. Inter grande squadra"

Giovanni Martusciello, allenatore dell'**Empoli**, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni ai microfoni di *Radio Rai* dopo la sconfitta rimediata per 2-0 contro l'**Inter**: *"A Milano contro l'Inter difficile avere più di due palle gol, noi ne abbiamo avute tre almeno, ma se non le metti dentro è normale che il risultato penda dall'altro lato. L'Inter mi fece un'ottima impressione anche all'andata, ma ora si vede un'organizzazione che è frutto del lavoro dell'allenatore. E' una squadra piena di campioni, se si riesce a farli lavorare tutti nel verso giusto la classifica non può che migliorare. Il tocco di mano di Miranda? Non l'ho visto, c'era un rigore anche a favore loro probabilmente, per cui va bene così. Bisogna pensare alle componenti sulle quali possiamo incidere, quindi inutile parlare dell'arbitro. Le polemiche fanno male al calcio. La squadra è venuta a Milano non con timidezza, il risultato premia l'Inter. Sull 1-0 se Krunic avesse segnato sarebbe potuta andare diversamente. Non ho nulla da rimproverare ai miei, nelle difficoltà siamo riusciti a riproporre quella mentalità che ci deve regalare la salvezza. L'intenzione era giocarsela, la prova mi ha soddisfatto, mi fa ben sperare per il futuro.*

Pescara, Leone nel post partita: “Le colpe sono di tutti. Non abbiamo mai vinto”

Luca Leone, direttore sportivo del **Pescara**, ha rilasciato delle dichiarazioni ai microfoni di *Rai Sport* dopo la sconfitta contro il **Torino** per 5-3. L’allenatore **Oddo** non ha parlato perchè la società ha imposto il silenzio stampa: *“Il silenzio stampa è per via dell’episodio capitato al presidente. Oggi non abbiamo fatto una bella figura, tutt’altro. Questa squadra ci ha sempre dato l’impressione di poter dare molto di più, ma alla fine non abbiamo vinto neanche una partita. Abbiamo iniziato la gara in maniera sbagliata ed è inaccettabile. Oddo in discussione? Tutti lo sono, le colpe vano divise in maniera equa, perché abbiamo fatto certe scelte in maniera condivisa”.*

Torino, Mihajlovic nel post partita: “Bell’atteggiamento, ma poi ci siamo addormentati”

Sinisa Mihajlovic, allenatore del **Torino**, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni ai microfoni di *Sky Sport* dopo la vittoria per 5-3 contro il **Pescara**: *“Volevamo tornare alla vittoria e ci siamo riusciti in modo netto, perché abbiamo fatto cinque goal. Bell’atteggiamento, poi ci siamo addormentati e hanno segnato tre goal. Siamo capaci di tutto, nel bene e nel male. Ma non ho mai avuto paura di perdere questa partita. Nonostante le difficoltà, abbiamo sette punti in più rispetto allo scorso anno e Belotti, che è il secondo capocannoniere del campionato. Stiamo affrontando un processo di crescita nella gestione della gara. Abbiamo comunque*

cambiato tante cose, anche il modo di giocare. Comunque è normale, vedo il bicchiere mezzo pieno. La squadra mi segue sempre, nel bene e nel male. Non è che le cose quando vanno bene è merito dell'allenatore o se vanno male è colpa dei giocatori. Secondo il mio punto di vista, quando va male colpa mia, quando va bene è merito loro. Loro cercando di mettere in pratica ciò che facciamo in settimana, a volte non riesci per mancanza di qualcosa di tuo o per bravura degli avversari. Come approccio e atteggiamento non abbiamo quasi mai sbagliato. Nei secondi tempi abbiamo preso qualche goal ma è normale, ma se rimanevamo come i primi tempi eravamo in Champions League".

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo al Torino, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/TorinoGoal24

Chievo Verona, Maran nel post partita: "Inglese ha un potenziale incredibile"

Rolando Maran, allenatore del **Chievo Verona**, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni ai microfoni di *Radio Due* per analizzare la grande vittoria per 3-1 in casa del **Sassuolo** grazie a una tripletta di **Inglese**: *"Per quanta riguarda l'ingresso della settimana che porta a Napoli abbiamo cominciato benissimo. Abbiamo messo la maturità giusta per portare a casa la vittoria, il Sassuolo era la terza squadra che aveva perso meno nel nuovo anno. Quando si vuole migliorare qualcosa per andare a rete ho provato a fare cose diversi e ci siamo riusciti, di volta in volta deciderò il sistema necessario per essere più pericolosi. Inglese? Ha un potenziale incredibile, deve riuscire a trovare quella determinazione per trovare la porta. E' stato lucido nonostante l'errore dal dischetto, sono convinto che ha grandissimi margini di miglioramento".*

Palermo, Lopez nel post partita: “Troppi palloni persi. A Nestorovski servono più palle gol”

Diego Lopez, allenatore del **Palermo**, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni ai microfoni di *Radio Rai* per commentare la sconfitta rimediata in casa per 3-1 contro l’**Atalanta**: *“A prescindere da tutto sapevamo che squadra avremmo affrontato. Non siamo stati bravi a gestire la palla nei primi minuti, e ci sono venute meno sicurezze. L’Atalanta sta bene ma penso agli errori nostri, soprattutto in fase di uscita. Ci hanno rubato troppi palloni nella metà campo, dovevamo uscire meglio sulle fasce. Abbiamo segnato con Chochev rientrando in gara, ma al 15′ ci hanno fatto il terzo ed è diventata molto difficile. Non basta Nestorovski da solo: noi gli dobbiamo dare più palloni puliti possibile. Dobbiamo sostenerlo di più, da solo non basta. L’atteggiamento era buono, dobbiamo riprendere la strada”.*

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo al Palermo, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/PalermoGoal24